

NOTIZIE DEL MONDO

Num. S A B A T O 21. Ottobre 1775. 84.

S P A G N A

MADRID 3. Ottobre.

SI profegge colla maggior assiduità a recitare le Regie Truppe, e si offeriva un profondo segreto sopra il loro destino.

Attesi i meriti, e servizi del Tenente - Generale Marchese di Camacena, il Re si è compiaciuto di nominarlo Capitano - Generale dell'Esercito e Provincia d'Estremadura, e ha concesso il Capitano - Generale dell'Esercito, e Provincia di Castiglia la Vecchia, che per questa ragione restava vacante, al Tenente - Generale Marchese di Vallesantoro. Ha conferito ugualmente S. M. la Tenenza del Re della Piazza di Pamplona al Colonnello D. Giusto Pastor de Goyeneche, Tenente - Colonnello del Reggimento di Cavalleria di Calatrava.

Ha provveduto della Commenda di Mestanza nell'Ordine di Calatrava il Marescial di Campo dei suoi Eserciti D. Manuel Pacheco, con la pensione perpetua di 3. m. 447. reali di viglione l'anno a favore del nuovo distinto R. Ordine Spagnuolo di Carlo III.

Ha nominato altresì D. Francesco Vincenzo Gonzales Governator-Maggiore della Città di Calatayud nel Regno di Aragona.

CARTAGENA 8. Settembre.

Elpartito lo Sciabeco del Re la *Nostra Signora di Pilar* comandato dal Sig. Cafony, partì da questo Porto scortando 21. Bastimenti Mercantili di diverse Bandiere, e conducendo a Orano i due secondi Battaglioni dei Reggimenti di Murcia, e del Principe, che passano a quella Piazza.

Il Vascello da Guerra il *S. Giuseppe* di 70. cannoni comandato dal Cavaliere de Barona, che condusse quì i feriti della Squadra d'Alicante, è attualmente pronto a far vela da questo Por-

to al prim'ordine insieme col Vascello l'*Oriente*, che è parimente di 70. cannoni. Si armano in quest'Arsenale i due Vascelli il *Monarca*, e il *Serio*, e s'aspettano di Catalogna i loro Equipaggi.

Sono arrivati 2. Bastimenti da Barcellona carichi di fascine, e di picche destinate per Orano.

F R A N C I A

PARIGI 2. Ottobre.

Il Re fu nelli scorsi giorni a pranzo al Castello della Muette, e andò poi a caccia nel piccol Parco, dove ammazza più di 200. capi d'animali.

In virtù d'un Ordine del Re notificato dal Maresciallo de Muy è stato pubblicato alla testa di tutti i Corpi Militari un Breve del Papa, che porta, che più Sovrani, e nominatamente il Figlio Primogenito della Chiesa avendogli rappresentato, che le Truppe eran soggette a trasgredire i comandamenti della Chiesa con non far di magro ne' giorni prescritti, e ch'era necessario per la quiete della loro coscienza di dispensarneli; S. S. per condescendere al desiderio del Re Cristianissimo permette a tutte le Truppe Francesi di far di grasso ne' giorni magri, allorchè marceranno in corpo solamente. „ L'istesso Maresciallo ha notificato altresì, che di quì a 3. anni non si accorderanno pensioni di ritiro agli Uffiziali delle Truppe del Re.

Il Re di Sardegna ha ricompensato in modo magnificissimo tutti quelli, che accompagnarono la R. Principessa di Piemonte, ed ha donato la somma di 180. m. lit. in pietre preziose alla Contessa di Marfan, che ha inoltre onorato del titolo di Altezza nell'atto di parlarle. La Balia ebbe un orologio guarnito di brillanti; ed ogni Dama un dono del valore di mille luigi d'oro.

I Reali Conte, e Contessa di Provenza sono ritornati da Chambery.

II

Il dì 9. del prossimo ottobre tutta la Corte partirà per Fontanablò.

E' emanato dal Consiglio di Stato del Re un Decreto in data del 1. agosto, che ordina un'imposizione annua da cominciare nel 1776. per la somma d' 800. mila lire, cioè quella di 721. mila 905. lire sui paesi d' elezione, e quella di 78. mila 95. lire su' paesi conquistati per esser impiegata al Canale di Piccardia, e a quello di Borgogna, alla navigazione della Charente e ad altre opere di questa natura destinate al progresso del Commercio.

Il Conte de Viry Ambasciatore di S. M. Sarda è ritornato da Chambery in questa Città, ed ha avuto l'onore di far la sua Corte al Re, e alla Famiglia Reale.

Il Sig. Turgot nell' annunziare al Sig. de Vaines il Posto conferitogli da S. M., gli ha scritto la seguente lettera: Sotto un Ministero illuminato, e che si occupa solo del bene de' Popoli, l'armi della calunnia sono impotenti; i Cittadini dabbene son sicuri del sostegno il più valido, e più onorevole; l' umanità è consolata, e la virtù incoraggiata. Così il Sig. de Vaines è rimasto superiore alle vane ingiurie, che la malignità la più bassa, e la più colpevole ha vomitato da qualche tempo contro di lui:

SIGNORE.

„ IO vi fo sapere col maggior contento del mondo, che il Re s' è compiaciuto d'accordarvi il Posto di Lettor ordinario della sua Camera colle medesime provvilioni, che sono annesse alle Cariche di Lettori del Gabinetto. Ho creduto dover proporre a S. M. di darvi un pubblico contrassegno della sua soddisfazione de' vostri servigi in un momento in cui si è cercato di lacerarvi con un infame Libello. „

„ Voi non avete bisogno di giustificazione. Ma avendo visto che gli Autori, o Fattori di quel Libello s'immaginano di poter accreditare appresso di me le loro menzogne con una moltitudine di lettere anonime, ero obbligato di mostrare autenticamente il mio disprezzo per le loro atroci calunnie. E' cosa ordinaria che voi siate esposto alle medesime

pano della mia confidenza, ed io forse sono esposto più che altri mai. Troppe son le persone interessate al mantenimento degli abusi d'ogni genere, perchè tutti non facciano causa comune contro chiunque s' annunzia di volerli riformare. Aspettatevi dunque de' nemici fieri e moltiplicati; aspettatevi che adoprin l'armi, che fanno maneggiare, la menzogna, e la calunnia. Bisogna armarsi contro di loro di coraggio, e dispregio. Bisogna dire a se stesso ciò che diceva il Re nel giorno della sollevazione di Versaglies: *Noi abbiamo per noi la nostra buona coscienza e con ciò siamo assai forti.* Se l' oneste persone si lasciasse scoraggiare da tali spaventi, bisognerebbe che i cattivi, e malvagi fossero irrevocabilmente padroni d' opprimere, e di saccheggiare il genere umano. E' pertanto un dovere il bravargli. Convien riguardare il lor colpi come ferite onorifiche, e non aumentar la forza di costoro con una sensibilità, che gl' incoraggisca a raddoppiare gli attacchi. Io vi predico la morale, che procurerò di seguitar per me stesso. Se la ragione non può dissipar affatto l' impressione cagionatavi da quest' ammasso d' atrocità, io desidero che la sicurezza della mia stima, e della mia amicizia vi serva di consolazione. „

Il Re avendo permesso al Clero di Francia di portargli le rappresentanze che aveva da fare a S. M., questi ebbe l'onore d' esserle presentato in corpo nel dì 24. scorso dal Sig. di Malesherbes Ministro, e Segretario di Stato incaricato degli affari del Clero. A questa Udienza l' Arcivescovo di Tolosa prendendo la parola indirizzò a S. M. un discorso, in cui *le rappresentava i perniciosi progressi, che l' incredulità faceva in Francia, quali n'erano le sorgenti, e quali i mezzi che converrebbe metter in pratica per arrestare il corso di questa scandalosa irreligione.* Secondo l'idea di questo Prelato questi mezzi consistevano in restringere in più brevi confini la libertà Tipografica, e nello stabilire le pene più rigorose contro coloro che avessero la temerità d' attaccare la Rivelazione Divina. Il Re rispose che apparteneva propriamente al Clero a reprimere gli errori col-

colle Prediche, l'Instruzioni, l'Umanità, la persuasione, l'opere pie, i buoni esempi, e costumi, mentre S. M. dal canto suo conserverebbe alla Religione tutta la sua autorità.

I felici successi dell' Opera pubblicata dal Sig. Portal Medico Consultore di *Monsieur* intorno alla cura che conviene alle persone soffogate da vapori mesticci, e principalmente da quei del carbone, hanno determinato il Controllor Generale delle Finanze a farla ristampare per mandarne delle copie agl' Intendenti delle Provincie. L'autore per concorrer nelle vedute di questo Ministro ha creduto dover' aggiungere a questa nuova edizione, 1. un Estratto di quanto è stato scritto di più importante sopra la causa della morte degli Annegati, e sopra i mezzi di richiamargli alla vita: 2. alcune osservazioni sul metodo più utile di ritornar' in vita i Bambini, che ne appariscono privi nel nascere. Uno de' punti essenziali di quest' Opera, in cui l' umanità ha tanto interesse, è d' aver diversificata la cura convenevole per gli Annegati, da quella ch'è adattata alle persone soffogate da' vapori mesticci. Gli Olandesi che hanno curato gli Annegati con tanto vantaggio, hanno creduto applicabili ai soffogati li stessi mezzi; ma il successo però non è stato uguale. Il Sig. Portal, che ha veduto quest' errore adottato da un gran numero delle principali Città dell' Europa, ha inveito contro un simil' abuso. Li Stati di Linguadoca convinti dell' importanza delle Memorie del Sig. Portal sopra questi due oggetti, ne hanno mandati vari Esempj a diverse Comunità della Provincia, e gl' interessi dell' Umanità richiederebbero, che quest' esempio fosse seguitato in altre parti del Regno.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 29 Settembre.

Il Ministero ha fatto annunziare che a' 4. del mese prossimo la Posta spedirà una valigia alla Nuova-Yorck: e un'altra alla Carolina, e che da quel giorno cesserà la corrispondenza delle Lettere colle Colonie dell' America Settentrionale fino a nuova disposizione. Si fa preparar delle copie di tutti i privilegi delle differenti Colonie per consegnarle al Parlamento, affinchè possa meglio giu-

dicare della legalità delle lor pretese.

Il Re continua a trattenerli speditissimo col' suoi Ministri sopra gli affari dell' America, e sopra i mezzi di far cessare le turbolenze; e si prendono delle misure capaci di prevenire i funesti effetti, che potrebbero risultare dalle Lettere che la Comunità di Londra ha trasmesso a tutte le Provincie, Città, e Comunità del Regno per inculcar sempre più la discordia, e la sedizione; e si parla di qualche Ordinanza per impedir quì l' Assemblea illecite dei pretesi patriotti; che in vece di accelerar la pace, e la riconciliazione tra la Nazione, e le Colonie, servono piuttosto ad allontanar' il momento d'un tal successo, che il Sovrano ardentemente desidera, e a nutrire lo spirito di sedizione, e di ribellione, che s'è manifestato in diversi luoghi del Regno, e che sarebbe ora quasi sopito, senza i nuovi sforzi dei Patriotti della Capitale per fomentarlo.

I preparativi per la spedizione d' un' Armata numerosa, e d' una Flotta formidabile in America alla prossima primavera, si continuano senza interrompimento; ma è necessario il consenso, e l' assistenza del Parlamento, che vi si presterà con tutta la sollecitudine, benchè si preveggano fierissime opposizioni.

Le ultime nuove delle operazioni dell' Armate presso Boston si riducono a pochissimo. I Provinciali son trincerati in maniera da non lasciar' al General Gage alcuna speranza d' attaccargli con successo, perocchè con una linea completa di circonvallazione hanno tagliato affatto tutte le sue comunicazioni per terra.

All' avviso che hanno avuto gli Abitanti di Rhode-Island, che il General Gage meditava di attaccargli, si son fortificati in qualche distanza da Newport loro Capitale, portando seco Artiglieria, munizioni, provvisori, ed effetti; e 1500. uomini son risoluti d' opporsi allo sbarco del Generale in quell' Isola.

In un' Assemblea Generale dei Direttori, e Proprietari della Compagnia dell' Indie si parteciparono agl' Interessati le ultime nuove, cioè, che nelle Provincie vicine alla Costa di Coromandel era insorta disputa tra' Principi Maratti sulla successione alle Province con qualche spar-

spargimento di sangue; che il Governatore di Bombay riteneva il possesso dell'Isola di Salfet, e d'alcuni Forti situati assai vantaggiosamente per il Commercio di quelle parti; e che nel Bengala vi eran molte dissension tra gli antichi Governatori, e gli altri Uffiziali della Compagnia, e quelli che vi arrivavan di Londra, talmentechè gli affari civili e militari venivano a risentirne un pregiudizio non piccolo. Dopo si passò a discutere gli affari generali della Compagnia.

GRAN-RUSSIA

PIETREBURGO 12. Settembre.

Nel dì 4. il Sig. Falconet arrivò finalmente a fondere la Statua Equestre di *Pietro il Grande*. Ora che la Forma n'è tolta, può vedersi che questa Statua è riuscita secondo il desiderio, fuorché in due luoghi di circa due piedi nell'altezza; accidente cagionato da una circostanza, che si dice impossibile a prevedersi; nonostante se si considera tutta la dimensione dell'Opera, che ha 30. piedi d'altezza, quest' accidente non significa molto, e può facilmente rimediarsi. D'altronde può riguardarsi questo getto come uno dei più belli che si siano mai fatti in genere di pubblici Monumenti. Non si scorge nè all'effigie dell'Imperatore, nè alla figura del cavallo una sola specie d'escrescenza, o di fossa nel metallo, ma tutta la massa è sì completa, e d'un uguaglianza tanto perfetta, quanto la cera. Il detto accidente peraltro parve così pericoloso, che si temè che non desse fuoco all'edifizio della Fondazione, e non distruggesse tutta l'Opera. Alla vista di questo pericolo tutti gli operai, ed aiuti abbandonarono i loro posti; ma il solo Kailow fonditore Russo, che teneva il braciere, stette fermo coraggiosamente al suo posto, e diresse nella Forma l'infusione del metallo fonduto fin' all'ultima goccia, senza esser punto commosso dal rischio di perder la vita. Il Sig. Falconet testimone della condotta di questo Fonditore coranto arricchievole, e sì degno d'elogio, corse a lui frettolosamente, dopo che fu terminata l'opera, e pieno di riconoscenza e d'affetto abbracciollo, e gli fece un regalo.

La soprammentovata Statua Eque-

stre dee collocarsi sopra una base di pietra sì smisurata, che può veramente dirsi una singolar produzione della Natura. Ella è una breccia composta quasi tutta di pietre dure; ma quello che la rende maravigliosa, è la straordinaria sua mole circa a 40. braccia lunga, e 20. sì larga che alta, ed è stata lavorata, e tagliata in forma di rupe.

Mosca 30. Agosto.

Il 25. del cadente Imperatrice ritornò da Czarikino-Zelo in questa Capitale, e diede udienza al Marchese di Juigné nuovo Ministro di Francia. Il Sig. Durand suo Predecessore ha avuto nello stesso tempo la sua udienza di congedo. Siccome le LL. AA. II. non son venute in Città, questi due Ministri non han potuto esser ammessi alla loro udienza; ma attesa la stagione avanzata per il ritorno del Sig. Durand in Francia, ha preso congedo per lettera dalle Loro Altezze Imperiali. Egli ricevè jeri le sue lettere Credeaziali, e i suoi Passaporti col regalo ordinario di 3. mila rubli, e partirà domani per la via di Smolensko, e Varsavia.

POLLONIA

VARSAVIA 10. Settembre.

Tutte le lettere di Varsavia, e unitamente quelle delle Persone più instruite si accordano a far riguardar com' assai vicina l'Assemblea d'una Dieta straordinaria, e già nominano ancora il Mareciallo, che farà alla testa dell'Ordine Equestre. Di maniera tale che la Pollonia, che a poco a poco avea cessato in quest'anno di occupare gli spettatori, è alla vigilia di somministrare nuovi avvenimenti interessanti per tutta l'Europa. Gli affari importanti che debbono prontamente trattarsi nel Consiglio Permanente hanno affrettato il ritorno del Re che pensava di trattenerli di più a Bialistock; e S. M. ritornerà domani l'altro a Varsavia. Si aspetta ancora fra poco il Gran General Braniccki, e il Principe Adamo Czartoriski General di Podolia.

GERMANIA

VIENNA 9. Ottobre.

Fu data, come s'avvisò, nel Teatro di Schönbünn la prima Rappresentazione della Commedia Francese intitolata *Zé-*

mire, e Azor, alla quale assistarono le Loro Maestà, Arciduca, e Arciduchesse, e fu dato quindi al Castello ballo particolare con cena, alla quale ebbero l'onore d'essere ammesse le Dame, e Cavalieri destinati a comporre il ballo.

Mercoledì prossimo vi sarà a Schonbrunn altro simil ballo, o sia festa di Camera, per divertimento dell'Imperial Famiglia, e specialmente degli Arciduchi di Milano.

Jerisera oltre li spettacoli ai due Teatri d'Opera buffa Italiana, a quello presso della Corte, e Commedia Tedesca al teatro Tedesco, vi fu ballo in maschera per il Pubblico alla sala del Ridotto ove il concorso fu assai numeroso, e fu onorato dalla presenza dell'Imperatore, Arciduca, e Arciduchesse.

Il Sig. Principe di Colloredo Vice-Cancellier dell'Impero si è qui restituito dal soggiorno della sua Terra di Fesendorf, al suo Quartiere di Città, giacchè la stagione comincia a farsi fredda.

È molto tempo, che siamo qui occupati di progetti che fanno sperar gran vantaggi, relativamente all'accrescimento del Commercio. A quest'oggetto si faranno fare delle comunicazioni dell'Ungheria con i Porti dell'Adriatico, che appartengono alla nostra Corte. Si pensa ancora di mettere la Compagnia di Commercio di Trieste sopra un piede migliore, come pure di stabilire una Nuova Compagnia in Ostenda, che farebbe in tal caso dichiarata Porto Franco.

AMBURGO 27. Settembre.

La Reggenza di questa Città ha spedito a Riezbuttel un Distaccamento di Truppe comandato da un Ufiziale, af fine di prevenire i disordini che vi potrebbe cagionare l'imbarco delle Truppe Annoveresi.

Il Principe Vescovo di Lubeca partirà domani colla Principessa sua Sposa per Eutin.

Si sente dalla Pollonia che il Conte Branicki Gran-Generale della Corona pensi seriamente alla maniera di disciplinare l'Armata Pollacca e che abbia fatto fare un gran numero d'armi nuove coll'idea d'esercitar nell'inverno le

Truppe in tutte le parti del servizio militare.

LUBECCA 24. Settembre.

Si sente da Cronstadt in Transilvania, che le Truppe Austriache, che passavano da quella Provincia nell'interno dell'Austria hanno avuto ordine di sospendere la loro marcia.

Non si nomineranno più a' posti vacanti nell'Armata Imperiale i bassi-Ufiziali, prima che non siano rimpiazzati quelli dei 7. Reggimenti riformati.

COLONIA 29. Settembre.

Le Lettere-Patenti che la Corte di Vienna ha pubblicato per diminuire il numero delle Comandate in Boemia, riducendole a 3. giorni per settimana, ordinano che quelli che non pagano più di 9. fiorini l'anno di contribuzione al Principe, non somministreranno per questi servizi che la loro opera personale, ma quelli che per ragione delle loro possessioni pagano di più, saranno obbligati di condurre dei cavalli, o dei bovi a proporzione de' loro beni. La suddetta Corte ha fatto stampare queste Patenti, ed ha nominato il General-Maggiore Conte Olivero de Wallis suo Commisario per pubblicarle in tutta la Boemia. Ei l'ha eseguito il dì 11. a Pilsen dov'è stato ricevuto co' più grandi onori da tutti i Corpi Ecclesiastici, Civili, e Militari. Poc'avanti che si facesse la pubblicazione, fu annunziata con una doppia scarica d'Artiglieria: furono chiuse le Porte della Città, e i due Battaglioni che vi sono di guarnigione, si schierarono avanti il Palazzo urbano, dove fu intimato successivamente l'Amministratore, due Giudici, e 8., 6., o 4. Deputati d'ogni Terra Nobile, o Distretto. Dopo un piccol discorso a ciascuna di queste Deputazioni a misura che si presentavano il Conte de Wallis faceva far la lettura della Patente dal Conte di Wolsch ai Contradini Alemanni, e dal Barone di Wernier ai Boemi. Quindi il Commisario faceva consegnare un esemplare della Patente a' Deputati con qualche danaro per il loro viaggio, e gli congedava nel tempo che tratteneva gli Amministratori per far loro un severo rimpro-

vero, ed essergli a trattare con più dolce maniera i coltivatori. Nel 13. il Conte de Wallis partì di Pilsen per andar a fare una simil pubblicazione a Klattau. Si spera che i riguardi che ha mostrato la Corte Imperiale, e Reale verso i suoi sudditi di Boemia, ristabiliranno la tranquillità da per tutto.

I T A L I A

VENEZIA 14. Ottobre.

Domenica giunse in questo Lazzeretto da Costantinopoli il N. H. Z. Paolo Renier già Bailo alla Porta.

Mercoledì sera il Duca di Gloucester colla Duchessa sua sposa, e figlia dopo aver ricevuti gli ultimi complimenti da questo Savio Governo, e dopo aver vedute tutte le rarità del Paese, è partito per Padova dove si tratterà due giorni sì per veder quell'antica Città come per godere quei divertimenti che in tal tempo vi sono, e poi passerà a Roma.

E' qui arrivato lunedì S. A. S. il Principe d'Armstadt con la Principessa sua sposa, e figli.

E' pur giunto S. E. Don Abbondio Rezzonico Senator di Roma.

Sentiamo da Costantinopoli, che Bassora era ridotta agli estremi, onde doveva rendersi al vincitor della Persia, al quale era riuscito di far penetrare un suo corpo di soldati a Mosul nella Provincia di Darbech, ed aveva rimandato con disprezzo il Ministro speditogli dalla Porta per trattare un accomodamento. Il Gran-Signore però ha spedito ordine a tutti i Governatori della Natolia di marciare subito colle loro soldatesche contro i Persiani.

MODENA 16. Ottobre.

Sabato scorso alle 5. della mattina ripassò S. A. R. la Sig. Duchessa di Parma di ritorno dalla visita fatta al Santuario di Loreto, e nel tempo che si cambiavano i cavalli in questo grand' Albergo passò a sentir Messa nella Chiesa della B. V. e di S. Carlo, e dopo riprese il cammino di Parma, sempre nel suo strettissimo incognito.

IMOLA 14. Ottobre.

In continuazione delle funzioni, e feste qui fatte in esultanza della promozione alla Sacra Porpora del nostro benemerito Pastore Eminentissimo Sig.

Cardinal Bandi, nella sera di domenica scorsa 8. stante giorno della solenne funzione dell' Imposizione della Berretta Cardinalizia vide tutta la Città illuminata, variata ad ogni capo di contrada con archi trionfali, guglie, ed altre macchine.

Il lunedì seguente vi fu nel dopo pranzo corsa di Barberi, che fu goduta dagli Eminentiss. Sigg. Cardinali nel Palazzo del Sig. Conte Giulio Sassarelli; e la sera vi fu una Cantata a Palazzo nella pubblica sala decorata di un fontuoso addobbo, ed illuminata a giorno. Martedì fu data la seconda corsa, e la sera Accademia di Belle Lettere in lode dell' Eminentiss. Bandi. Mercoledì ultimo giorno destinato alla solennità di esse feste andò in Duomo l' Eminent. Sig. Cardinal Bandi, e gettò la prima Pietra fondamentale della sua diletta Chiesa Cattedrale di S. Cassiano, che deve eseguirsi col già intrapreso disegno del Sig. Cav. Cosimo Morelli Architetto di Nostro Signore. Il dopo pranzo si portarono l' Eminenze Loro a veder la corsa dei Barberi in Casa del Sig. Abate Gio. Batista Rivalta Segretario di Provincia in compagnia dei Principi Onesti nipoti del S. Padre, col seguito di Prelatura, Nobiltà, ed altra Cittadinanza, echeggiando all' ingresso dei suddetti Porporati un armonico copioso concerto d'istrumenti da fiato vagamente disposti in una Galleria della suddetta Casa del Sig. Rivalta. Di là poscia passarono al Palazzo del Pubblico a godere della grandiosa Macchina di fuochi artificiali, eretta sulla pubblica Piazza con vaga illuminazione. Terminati i suddetti fuochi con universale soddisfazione dell' accorso Popolo, e Forestieri si trattennero l' Eminenze Loro alla pubblica magnifica Conversazione; e con ciò fu dato termine con ogni felice successo alle feste fatte ad onore del suo Eminentiss. Principe, e Pastore.

Il suddetto nostro Eminentissimo ha regalata a Monsignor Rovarelli Ablegato Pontificio una bellissima Scrivania d'argento dorata, con una superba scatola d'oro di cospicuo lavoro; ed ha altresì passato in dono all' accennato Sig. Cavaliere Morelli un bel vassoio d'argen-

gento pieno di Cioccolata, ed altro in contraffegno di gradimento, particolarmente per l'assistenza prestata nel Palazzo Vescovile.

BOLOGNA 15. Ottobre.

Verso la fine dell'entrante settimana aspettasi il Duca di Gloucester colla sua sposa con numerofo seguito di persone. Non si sà peraltro, se si tratterà molto, perchè la Locanda del Pellegrino, ch'egli voleva a sua disposizione, resta impegnata per il Real Arciduca Massimiliano.

L'Eminentissimo Giraud è pure ripassato per Bologna, ed è stato distintamente trattato da Monsig. Vicelegato profisso ad esser decorato anch'egli della meritata Porpora, ed è tornato a Ferrara, ove probabilmente attenderà il pre nominato R. Principe.

FIRENZE 20. Ottobre.

Jermattina il R. Arciduca Massimiliano si portò in compagnia del nostro Sovrano alla Real Villa di Casaggiolo distante due poste di qui, e stamane si è posto in cammino verso Bologna.

Questo Principe sempre munifico e splendido ha lasciato al Soprintendente di questa R. Galleria Sig. Giuseppe Pelli un apello di brillanti, ed a' Custodi di essa 150. zecchini; al Sig. Canonico Angiolo Bandini Bibliotecario della Libreria Mediceo-Laurenziana una tabacchiera d'oro brillantata; al Signor Filippo Fenzi Tenente della Posta un anello con contorno di brillanti; al Sig. Francesco del Rosso Soprintendente della Guardaroba un orologio a ripetizione; al Guardaroba del Poggio a Cajano 50. zecchini; al Sig. Ab. Canonico de Rasse Segretario Intimo di Gabinetto una tabacchiera d'oro; ai Signori Gloria, e Kasch Cavallerizzi di Corte una rosetta di diamanti per ciascheduno; al Sig. Nardini Violinista di Camera di S. A. R. un orologio d'oro, e ad altri Sonatori 50. zecchini; agl'Impresari dei Teatri della Pergola, e del Comerio 50. zecchini per ciascuno, e 30. a quello di S. Maria; alla Sala 1000. zecchini; ed a tutti i Soprintendenti, e Capipi dei varj Dipartimenti ed Ufizj di Palazzo scatole, orologi d'oro, o contanti ec.

E' emanata la nuova Istruzione per l'Uniforme che dovranno usare i Sigg.

Graduati, Priori, Bail, e Cavalieri dell'Insigne Militare Ordine di S. Stefano P. e M., dal primo gennaio 1776. in avvenire, non tanto nelle funzioni e adunanze dell'Ordine, quanto ancora nelle gale, e pubbliche funzioni di Corte.

LIVORNO 18. Ottobre.

Venerdì notte si ancorò in questa rada la Regia Fregata Toscana la *Rondinella* comandata dal Sig. Tenente di Marina de Petró, e non de Bruè come per isbaglio fu detto, e la sera del seguente sabato fece nuovamente vela per il suo corso nei mari di questo Littorale.

Sentesi che il Monarca delle Spagne abbia fatto aumentare la Squadra d'osservazione sopra Algeri per impedirne l'uscita di quelli Armamenti Corsari; fino a 7. Navi fra Fregate, e di linea, con alquanti Sciabecchi, con ordine preciso di continuare sopra quel Porto la vigilante osservazione fin' a nuovo ordine ec.

ROMA 14. Ottobre.

Monsig. Altieri Presidente della Grazia ultimamente fece gettar nel Tevere alcune carni che furon trovate puzzolenti.

E' sotto i Torchi della Stamperia Camerale la Bolla, colla quale N. S. approva l'Istituto, e le Regole della Congregazione de' Chierici Regg. della Passione esistenti in Roma nella Casa, e Chiesa de' SS. Gio., e Paolo al Monte Celio.

Dai preparaivi che si fanno da questo Sig. Duca d'Arce per la promozione alla Porpora di Monsig. suo Fratello Vice-Legato di Bologna, rilevasi che è stato scelto per Maestro di Camera il Sig. Marchese Laskaris esercitato in simile impiego con vari Eminentiss. Defunti, ed ultimamente col Cardinal de Solis.

Parimente dal Reverendiss. Padre Boxadors Generale dell'Ordine de' Predicatori è stato eletto in tal qualità il Sig. D. Carlo Sandri che ultimamente prestò il suo servizio al fu Eminentiss. Guglielmi.

Si ha dalle Lettere di Torino che l'Eminentiss. delle Lanze felicemente giunse alla sua Badia di S. Benigno il 2. del corrente, e che il giorno dopo si era trasferito alla Capitale per rassegnarsi a quella Real Corte.

Il medesimo Sig. Cardinale nel di lui passaggio per Imola si fermò presso l'Eminentiss. Bandi a cui donò un Calfice d'oro di riguardevol lavoro, e valuta.

Abbiamo riscontro che in breve sia per giungere in questa Dominante da Montefiascone Monfig. Banditi Arcivescovo di Benevento, come altresì nei primi giorni di novembre da Bologna Monfig. Buoncompagni per trovarsi presenti in Curia alla di loro promozione alla Porpora.

Ritornò mercoledì la Santità di N. S. alla visita della Basilica Varicana, e nel seguente giovedì proseguì la medesima visita nell'altre tre Basiliche di S. Paolo S. Gio. e S. Maria Maggiore.

Monfig. Arcivescovo Ranuzzi Nunzio Apostolico di Venezia giovedì mattina parlò a quella volta.

Benchè sia certo che nel Concistoro del 13. novembre prossimo sia per seguire la Promozione degli scritti quattro Soggetti, pure con qualche fondamento vi è chi asserisce che possa stendersi a sei, giacchè si pretende che N. S. abbia convenuto con le Corti, che godono la nomina al Cappello de' lor Nazionali, che tutte le future vacanze dopo la Promozione di 20. Candidati saranno destinate per i loro nominati, e però potrà Sua Beatitud. creare i suoi nel numero stabilito ogni volta che gli piacerà.

Molti Personaggi di questa Dominante in attestato della somma stima, che meritamente professano al nuovo Eminentissimo Bandi, tengono preparati sontuosi regali alla di lui venuta nell'alma Città, che lo attende per il dì 25. del cadente.

Avanti l'Emin. Gio. Francesco Albani fu tenuta Congregazione di Sacri Riti sulla Causa tante volte agitata della Ven. Serva di Dio Suor Maria d'Aggrida; tutti i Reverendissimi Consultori furono di sentimento concorde, che stante il Libro da essa scritto la missica Ge-

rusalemme, non si debba più procedere ulterius; Fatta pertanto la relazione di sì uniforme parere, il S. Padre con suo Decreto determinò che in tal causa non procedatur ulterius, e vi pose un perpetuo silenzio.

Non solamente dentro al prossimo novembre il Reverendiss. Padre Boxadors Generale dell'Ordine de' Predicatori sarà promosso alla Sacra Porpora, ma si crede ancora destinato al pingue Arcivescovado di Siviglia in luogo dell'Eminentiss. de Solis defunto.

È stata rispedita pe Malta la Specronara con Indulto a quel Gran Maestro di poter giustiziare i Preti complici del noto tumulto.

L'Eminentiss. Card. Alessandro Albani ha umiliato in dono a Sua Santità un bellissimo Crocifisso d'Avorio tutto di un pezzo, con la Croce, ed i tre monti, che la sostengono, di pietra di Paragone.

Appettandosi in breve in questa Metropoli il nuovo Ministro di S. M. il Re delle due Sicilie, l'Eminentiss. Sig. Card. Orsini d'Aragona ne' passati giorni ha lasciato libero il Regio Palazzo in Piazza Farnese, che abitava come già Ministro Plenipotenziario della Maestà Spa, e si è portato ad abitare al suo proprio Palazzo a Monte Savelli.

L'Eminentiss. Sig. Card. Borghese, prima della sua partenza fece passare in dono al novello Eminentiss. Sig. Card. Bandi Vescovo d'Imola un prezioso Crocifisso d'oro della Scuola di Michel' Angelo, sopra una Croce di pietra di Paragone incalzata in alcuni scogli di Alabastro orientale, con fondo di Granito verde, il quale è situato in una costodia dell'altezza di circa quattro palmi, da posarsi sopra un tavolino, con cornice di un bellissimo intaglio, e superba doratura, nello zoccolo della quale vedesi pure intagliata l'Arme di detto Eminentiss. Bandi.

Si fa noto come dai Torchi di Giuseppe Allegrin stampatore in Firenze alla Croce Rossa è uscito il primo Tomo dell'Opera del celebre Sig. D. Duprè, quale tratta del Vizio Canceroso, dando di più una cura particolare dei tumori di tal specie che possano infestare i viceri interni, e soprattutto dei Tubercoli del Polmone. Tradotta dal Francese in Italiano dal Censufo Carlo Catani di Cortona con politerza di stile ed arricchita di osservazioni. Onde chi vorrà farne acquisto potrà ricorrere al Negozio Bonaiuti, e al Negozio Carlieri, ove si citeranno a paoli 4., e mezzo il Tomo. In breve sarà in ordine il secondo per obbedire alle presenti ricerche dei Professori che desiderano quest'Edizione.